



Santa Barbara vergine e martire



Accanto alla torre, che é senz'altro il piú caratteristico attributo di Barbara, vediamo spesso in seguito la pisside, che la Santa quale propiziatrice di una morte confortata dai sacramenti che reca fra le mani. Con tale doppio contrassegno, pisside e torre, Barbara é ritrattanella chiesa di S. Domenico a Siena da Matteo di Giovanni nella "pala di S. Barbara", esso incontra molta fortuna nel mondo tedesco e fiammingo, cosi vediamo Barbara con toree e cibario in dipinto di Maiter de Flamelle al Museo del Prado a Madrid, e in una pala di Lucas Granach alla Galleria di Dresda in Germania. La pisside, come unico attributo ha ugualmente una grande diffusione, come provano le opere di pittori che vanno dal Boltraffio (Museo di Berlino) a H. Holbain il Vecchio (Pinacoteca di Monaco). Dal sec. XV Barbara é protettrice degli artiglieri e dei minatori, a ricordo probabilmente del fulmine che folgorò il padre, responsabile della sua decapitazione; in quanto al cannone che nella pala di Palma il Vecchio a S. Maria Formosa, appare ai piedi della santa, sembra poco probabile derivi da ina rappresentazione male interpretata della torre. Più credibile é forse l'ipotesi che esso alluda al tuono fragoroso che accompagnò la punizione del padre di S. Barbara. La piú importante raffigurazione, quella che attraverso i secoli, consacrata la fame e l'importanza della Santa, é quella di Raffaello che la pone al lato della Madonna Sistina, nel dipinto della Galleria di Dresda. Tra i numerosi cicli che narrano gli episodi piú salienti della vita di S. Barbara , basta rammentare per tutti, quello splendido di Lorenzo Lotto nella Cappella Suardi Di Trescore. La leggenda della vita di Barbara é unita spesso a quella di S. Caterina d'Alessandria. Originaria dell'orienete dove la Santa é venerata come la "Partheno Martire" di Bitina, la leggenda di Barbara fu diffusa in Occidente da Varagine con la sua " Leggenda Aurea". Il suo culto gia fiorente al Cairo e a Costantinopoli, dove le furono dedicate alcune chiese, divenne popolare in Francia, (il Priorato di S. Barbara sull'Auge é forse il piú antico santuario esistente a lei consacrato). A Roma, tra le tante chiese e cappelle, sussistono ancora l'Oratorio di S. Barbara dei Librari, sull'odierna via dei Giubboni e l'Oratorio intitolato alla stessa santa alla Basilica di S. Gregorio al Celio.

